

ECONOMIA Le quotazioni settimanali sono positive soprattutto per le produzioni zootecniche

Prezzi: stabili i cereali, suini in aumento

Stabili i prezzi dei cereali, carni bovine in chiaro scuro, rialzi per i suini e latte spot ancora in fase ribassista. Nell'ultima settimana non si segnalano comunque scostamenti rilevanti. Secondo le rilevazioni Ismea a Milano i vitelloni razze da carne extra hanno perso l'1,7%, quelli razze da carne prima qualità l'1%. A Montichiari i baliotti da ristallo, prima qualità, hanno guadagnato il 3,1%, i vitelli incroci +1,2%.

Rialzo del 4,2% per i polli sul mercato di Cuneo, mentre a Verona le galline sono scese del 13,5%.

Per quanto riguarda i suini ad Arezzo incremento del 4,5% per le scrofe, segno positivo per i suini da allevamento delle taglie 40 kg (+0,9%), 65 kg (+1,3%). Per i suini da macello aumenti del 3% per le taglie 15/130 kg e 180/185 kg. A Parma in salita i listini dei capi da allevamento in tutte le taglie da 40 a 180 kg in un range da +0,9 a +5,8%.

Cereali - Sul fronte dei cereali l'ultima rilevazione alla Granaria di Milano evidenzia quotazioni ferme per il frumento tenero e duro sia nazionale che

estero. In aumento i listini dei semi di soia nazionali. Per quanto riguarda gli oli vegetali grezzi in crescita la soia decorticata. Sul fronte dei raffinati segno più per i semi di arachide e di soia, consistente calo per olio di palma raffinato.

In flessione dopo una serie di rialzi delle ultime settimane i risini (Volano, Arborio, Carna-



roli, Loto, Luna Dardo, Sole). Giù anche i risi con una rilevante flessione per Arborio, Lungo B, Lido e Carnaroli. A Firenze il grano duro mercantile ha messo a segno un aumento dell'1,1%, l'orzo l'1,2%.

A Mortara risi in ribasso: -3,1% Arborio e Volano, -3,3% Carnaroli, -2,7% Ribe, Dardo e Luna e -3,3% Vialone nano.

In crescita invece i semi oleosi con un incremento dell'1,6% dell'olio di semi raffinati di

arachide.

Fiori - Sul mercato di Roma volano i prezzi di alcune varietà di fiori. Balzo del 50% per l'Asparagus, +16,7% per i girasoli e i lillium. Salgono anche rose rosse (7%) e sterlie (10%). In calo del 9,1% invece i crisantemi unifiori e dell'11,1% le rose "altri colori".

Le Cui - Nell'ultima riunione del 4 aprile per i suinetti sono state formulate quotazioni in calo per i lattinzoli da 7 e 15 kg. In rialzo i lattinzoli da 25, 30 e 40 kg e i magroni da 50, 65, 80 e 100 kg.

In recupero i suini da macello sia del circuito tutelato che non tutelato e le scrofe.

Tra i tagli di carne suina sono in rialzo i tagli freschi di macelleria, la coppa fresca refilata, la spalla fresca disossata, il trito, la pancetta, la gola intera e il lardello.

In calo la coscia fresca per crudo refilata per la produzione tipica. In aumento anche grasso e strutti.

Fermi i prezzi dei conigli. Stabili i listini di tutte le taglie di uova sia di quelle da allevamento in gabbia che a terra.

EUROPA

Progetto Life, aperto il bando 2019

Il 4 aprile scorso la Commissione Ue ha aperto il bando Life per il 2019 con una dotazione totale di 400 milioni. Due i sottoprogrammi, Ambiente e Clima, per i quali sono state fissate le scadenze per la presentazione dei progetti. Le prime scadenze sono il 17 giugno per Ambiente ed efficienza delle risorse, il 19 giugno per Natura e biodiversità. È stata anche fissata per il 30 aprile a Bruxelles una giornata informativa. Life è un importante e strategico programma Ue finalizzato a sostenere progetti che tutelano l'ambiente, la natura e la biodiversità in grado di aiutare l'adattamento ai cambiamenti climatici. Al programma Life possono partecipare tutte le imprese che portano avanti interventi per salvaguardare le risorse, migliorare l'efficienza energetica, ridurre rifiuti e inquinamento, risparmiare la risorsa acqua e che comunque producono attuando le buone pratiche. Le spese ammissibili sono quelle che riguardano i costi diretti del personale, spese di viaggio, consulenze, beni durevoli tra i quali anche l'acquisto di terreni, infrastrutture, beni strumentali, altri costi imputabili al progetto e spese generali. L'agevolazione si sostanzia in un contributo a fondo perduto che può arrivare fino al 60% delle spese ammissibili.



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Il premier Giuseppe Conte ha inaugurato in Qatar il nuovo spazio dedicato al cibo 100% italiano

Prodotti agricoli a marchio Fai tra gli sceicchi

Accordo commerciale tra Filiera agricola italiana e i supermercati del paese arabo

Un angolo di Italia, con i sapori e i sapori delle eccellenze agroalimentari, è sbarcato nel Qatar. Coldiretti, la maggiore organizzazione agricola italiana ed europea, grazie all'accordo con Filiera agricola italiana ha avviato una collaborazione con Lulu group, una delle principali catene della grande distribuzione che opera in 31 paesi compreso il Qatar.

Nel paese arabo dunque sarà possibile acquistare i prodotti tipici della dieta mediterranea dalla pasta, all'olio extravergine d'oliva fino alla frutta tutti rigorosamente made in Italy garantiti dal marchio Fai "Firmato dagli agricoltori italiani". Lo spazio riservato da Lulu alle migliori produzioni nazionali è stato inaugurato dal premier Giuseppe Conte, in occasione della visita in Qatar, assieme al vicepresidente nazionale di Coldiretti David Granieri.

D'altra parte i rapporti commerciali tra i due paesi stanno subendo una accelerazione e l'interscambio ha raggiunto 2,6 miliardi di euro nel 2018 con una crescita a due cifre rispetto



circa 39 milioni, con un incremento soprattutto per prodotti agricoli e bevande. A quota 15 milioni l'export di legno, prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili) e articoli in paglia. La dieta Mediterranea sta conquistando i consumatori del Qatar al traino soprattutto dell'olio d'oliva e della frutta fresca e trasformata con un flusso di export cresciuto rispettivamente del 691% e del 540%. Negli ipermercati del paese arabo è ora possibile trovare anche riso, formaggi, salse, sughi, pasta, miele, dolci, biscotti, spumante analcolico e, presto, arriverà anche il pecorino. Con l'iniziativa della Coldiretti si renderà infatti più strutturale l'offerta del vero alimentare italiano. E si toglierà spazio ai prodotti falsi che con un fatturato nel mondo che ha ormai sfondato i 100 miliardi erodono i redditi dei nostri produttori.

L'INIZIATIVA Pastori e agricoltori a Cagliari con il presidente e Salvini Sardegna, in 5mila all'incontro con Prandini

Quasi cinquemila tra agricoltori, allevatori e pastori hanno partecipato al summit della Coldiretti in Sardegna con il presidente nazionale Ettore Prandini, il segretario generale Vincenzo Gesmundo e il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini a Cagliari. In una fiera gremita con molte persone rimaste in piedi, Salvini è stato accolto dal presidente della Coldiretti Sardegna, Battista Cualbu, ricevendo in dono "Sa Bertula", l'antica bisaccia dei pastori simbolo della tenacia del popolo sardo a difesa delle proprie tradizioni. Il vicepremier ha annunciato davanti all'assemblea il suo impegno

per la difesa del Made in Italy dalle imitazioni anche negli accordi internazionali, a cominciare da quello in discussione sul Mercosur. Al vicepremier gli agricoltori e i pastori della Coldiretti hanno rivolto anche un appello affinché si favorisca la programmazione di filiera garantendo un equo compenso agli agricoltori superiori ai costi di produzione ponendo fine a speculazioni e distorsioni di mercato. Una esigenza per valorizzare le grandi potenzialità dell'agroalimentare sardo che è stato protagonista di una maxiesposizione visitata dal vicepremier.

EUROPA

Pac e futuro dell'Unione, vertice con il Ppe

La Giunta nazionale della Coldiretti guidata dal Presidente Ettore Prandini, con il segretario generale Enzo



Gesmundo, ha incontrato nella propria sede di palazzo Rospigliosi a Roma il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, il Presidente del Partito Popolare Europeo Joseph Alexander Daul e il capogruppo del Partito Popolare al Parlamento Europeo e candidato alla presidenza della Commissione Europea Manfred Weber. Un incontro dedicato al futuro dell'Unione Europea la luce della prossima scadenza elettorale del 26 maggio per il rinnovo del Parlamento UE. Riforma della Politica Agricola Comune con la difesa del budget ed una distribuzione delle risorse tra Paesi che tenga conto di criteri più oggettivi come il lavoro, i rischi della Brexit nel mercato agroalimentare e la necessità che nei prossimi negoziati per gli accordi di libero scambio ci sia il coinvolgimento diretto delle organizzazioni agricole più rappresentative sono stati al centro dell'incontro.

Polli, meno import e valori più alti

Produzione in calo, conferma dell'autosufficienza del settore e prezzi in recupero. È l'identikit del settore avicolo tracciato da Ismea che registra nel 2018 una produzione di 1.283.000 tonnellate con una flessione del 3,1% rispetto al 2017.

Le perdite maggiori hanno interessato le carni di tacchino che con -4,2% hanno toccato il livello più basso negli ultimi 4 anni. Segno meno anche per le importazioni di capi vivi (-36,8%), mentre sale del 22,5% l'export.

Giù anche gli acquisti dall'estero di carni avicole (-0,6%). Si riduce infine il consumo pro capite (-2,5%). Il tasso di autoapprovvigionamento resta alto (107%), ma con una lieve flessione dello 0,5%. Il 2018 ha segnato ritocchi sui prezzi alla produzione sia dei polli

(+1,7%) che dei tacchini (1,4%), mentre le uova hanno perso lo 0,4%. In flessione, infine, anche l'import di capi vivi.

Sul fronte dei suini, resta sostanzialmente in linea con il 2017 la consistenza del patrimonio nazionale rilevato a fine dicembre dall'Osservatorio Anas (Associazione nazionale allevatori suini). Il totale dei suini ha registrato infatti una flessione dello 0,9%.

Se l'Italia ha tenuto lo stesso non può dirsi per gli altri paesi Ue. La Germania, che con la Spagna ha il patrimonio più consistente, ha perso il 4%. Segno meno anche per altri produttori di peso come Danimarca (-1,5%), Paesi Bassi (-2,9%) e Polonia (-7,4%). Aumenti dei suini invece per la Spagna (+3,9%) e la Francia (+2,7%).

ECONOMIA Il progetto per la zootecnia al Sud si allarga alle regioni Marche, Umbria e Lazio

Nuovi contratti di filiera per la carne bovina

Si allarga il Progetto "Valorizzazione della filiera bovina da carne 100% italiana nelle regioni del sud" che, nato per valorizzare la zootecnia bovina nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, arriva ora nelle regioni Marche, Umbria e Lazio. Le principali condizioni su cui si basa sono la promozione di una filiera 100% italiana, "no ogm" e che prevede un utilizzo responsabile di antibiotici o farmaci veterinari. L'iniziativa fornisce un'importante possibilità di crescita alle imprese zootecniche che presentano condizioni ecosistemiche favorevoli allo sviluppo della linea vacca-vitello. In particolare, l'obiettivo è quello di garantire la produzione di ristalli nazionali, successivamente destinati alla fase d'ingrasso. Il ri-



levatori da Filiera Bovina Italia S.r.l. attraverso un listino settimanale. Per il conferimento dei ristalli nazionali di razza Limousine e Charolaise, gli allevatori ricevono un premio base rispetto alle quotazioni di mercato e una premialità per la valorizzazione dei parametri qualitativi delle produzioni. In caso di crolli di mercato, sono inoltre tutelati attraverso un prezzo minimo garantito. Inoltre è stato firmato un nuovo accordo commerciale con Inalca, che offre agli allevatori la possibilità di conferire anche bovini da ristallo di tipo incrocio, con tori di razza Limousine e

Charolaise. Questo nuovo contratto è esteso a tutta Italia. Esso prevede un premio di partecipazione sul prezzo di mercato e delle premialità per valorizzare la qualità delle produzioni. Questo Contratto di Filiera permetterà di sostenere le opportunità commerciali di un prodotto 100% Made in Italy e di migliorare il patrimonio bovino nazionale, sia in termini quantitativi che qualitativi. Per comprendere al meglio le caratteristiche ed i benefici offerti, nonché i termini utili di tempo per aderire, si può contattare l'indirizzo mail info@filieraboviniitalia.it. Si prega di specificare nell'email le informazioni legate alla regione in cui si trova la propria realtà aziendale, il tipo di produzione a cui si è interessati ed il numero di telefono per poter essere ricontattati dagli nostri Coldiretti.

Ortofrutta, cambiano le norme di commercializzazione

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il nuovo Regolamento sulle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli. Il dispositivo chiarisce le modalità di composizione ed etichettatura di miscugli di prodotti ortofrutticoli diversi e modifica le norme di commercializzazione generale e specifiche allineandole alle nuove norme di commercializzazione Uneece (Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite). Per la commercializzazione di imballaggi di peso uguale o inferiore ai 5 kg, contenenti miscugli di prodotti ortofrutticoli, è necessario riportare in etichetta l'origine dei diversi prodotti, con il

nome di ogni singolo paese o utilizzando la dicitura Ue e/o non Ue. La norma di commercializzazione generale, per i prodotti ortofrutticoli privi di una norma specifica, è stata integrata con elementi generici presenti nelle norme specifiche. La sezione "indicazioni esterne" di tutte le norme è stata integrata con le modalità di etichettatura degli imballaggi contenenti imballaggi di vendita. La sezione "disposizioni relative alla presentazione" di tutte le norme specifiche è stata modificata in modo che l'"omogeneità" di calibro nei miscugli, laddove previsti, non è obbligatoria ed è stato previsto l'uso della tecnologia laser per l'inserimento delle indicazioni sul

frutto, purché non determini difetti sulla buccia o nella polpa. Nella norma mele è stato ripristinato il gruppo di colorazione D; è stato introdotto il gruppo delle mele in miniatura con relativi requisiti qualitativi (almeno 12°Brix); è stata riformulata la dicitura sulla tolleranza di 10 mm per i frutti calibrati a diametro prevista per la presentazione del prodotto; sono state previste apposite indicazioni sulla "natura del prodotto" in caso di mutanti e mele in miniatura; è stato aggiornato l'elenco varietale. Nella norma agrumi è stata riformulata la sezione "natura del prodotto", con l'inserimento del gruppo varietale per le arance Navels e Valen-

cias in alternativa al nome della varietà. Nella norma kiwi è stata integrata la sezione "natura del prodotto" con l'indicazione del colore della polpa o indicazione equivalente se diverso dal verde. Nella norma insalate è stata eliminata la categoria "lattuga a foglie spesse". Nella norma pesche e nectarine è permesso l'utilizzo di entrambe le diciture pesche noci o nectarine. Nella norma pere è stata riformulata la dicitura sulla tolleranza di 10 mm per i frutti calibrati a diametro prevista per la presentazione del prodotto ed è stato corretto lo schema di calibrazione a peso dei frutti di I° categoria.

Nella norma peperoni sono state variate le classi nella sezione "disposizioni sulla calibrazione". Nella norma uva da tavola è stata individuata una tolleranza speciale per gli acini distaccati dal grappolo nelle "disposizioni relative alle tolleranze". Nella norma pomodoro è stato chiarito il tipo commerciale ciliegia/cocktail; sono state riformulate le disposizioni sulla calibrazione ed inserimento del tipo costoluto irregolare; sono state definite disposizioni sulle indicazioni esterne nel caso di altre varietà di pomodori in miniatura; è stata riformulata la dicitura per il calibro nella sezione caratteristiche commerciali (disposizioni indicazioni esterne).

IL CASO I danni causati da maltempo e Xylella hanno provocato la perdita di 100mila posti

Emergenza oliveti, vertice con Di Maio

Sono stati persi centomila posti di lavoro in Italia nella filiera dell'olio extravergine di oliva con un trend che rischia di diventare irreversibile se non si interviene con strumenti adeguati per affrontare l'emergenza e rilanciare il settore che lo scorso anno ha fatto registrare una delle peggiori annate di sempre con produzione di olio di oliva a 185 mila tonnellate, più che dimezzata per il clima e la Xylella. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti presentata in occasione dell'incontro con il vice-premier e Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro Luigi di Maio sull'emergenza olivicola in Puglia, dove si produce più della metà dell'extravergine italiano. E' in crisi la più grande industria green del Sud. In Puglia si è verificato il crollo del 65% del raccolto che ha messo in ginocchio migliaia di famiglie nei campi e nei frantoi mentre la Xylella continua ad avanzare verso nord due chilometri al mese e il contagio ha già colpito 21 milioni di piante e il conto dei danni ha raggiunto 1,2 miliardi di euro. A rischio un patrimonio economico, occupazionale, ambientale e turistico che sotto la pressione dei cambiamenti climatici che compromettono i raccolti e dell'avanzare della Xylella rischia ora di spa-

rrire bruscamente senza l'adozione di adeguate misure. Sono evidenti le responsabilità a livello regionale con errori, incertezze e scaricabarile che hanno favorito l'avanzare del contagio che dopo aver fatto seccare gli ulivi leccesi ha intaccato il patrimonio olivicolo di Brindisi e Taranto, arrivando pericolosamente proprio a Mo-



nopoli, con effetti disastrosi sull'ambiente, sull'economia e sull'occupazione. Lo stesso decreto emergenze pubblicato in Gazzetta Ufficiale dopo ben 20 giorni dall'approvazione del Consiglio dei Ministri - precisa la Coldiretti - deve essere riempito di contenuti e risorse prima della conversione in Legge perché è una scatola vuota che non affronta tra l'altro il dramma degli agricoltori colpiti da xylella che non sanno come comportarsi per realizzare nuovi impianti resistenti e tornare a la-

vorare e produrre per mantenere le proprie famiglie. In questo contesto è importante l'impegno diretto del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del Ministro per il Sud Barbara Lezzi che nel recente incontro di Lecce hanno garantito 300 milioni di euro di risorse aggiuntive, oltre ai 100 milioni già stanziati con la Delibera CIPE, che è necessario ora arrivino realmente agli agricoltori, ai frantoiani e ai vivaisti oltre ad attuare una reale e concreta semplificazione del mercato del lavoro. Per affrontare l'emergenza serve una strategia condivisa tra il Ministero all'Agricoltura, il MISE e il Ministero per il Sud per rendere operativo il Piano, approvato il 13 febbraio scorso in Conferenza Stato-Regioni che, partendo dalla moratoria sui mutui per garantire la sopravvivenza dei frantoi, preveda urgenti e necessarie misure per l'integrazione al reddito per 5 anni per i frantoi cooperativi, aziendali e industriali, che dimostrino di restare attivi e produttivi e interventi economici a supporto della rottamazione degli impianti, per le aziende che vogliono dismettere o riconvertire l'attività, oltre al sostegno all'occupazione attraverso l'esonero dei contributi previdenziali e gli sgravi dei contributi per i lavoratori.

Sisma, dal 1° giugno si pagano contributi Inps

Riprendono dal 1° giugno, senza sanzioni e interessi, gli adempimenti e i pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali sospesi nei territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto, 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e fino all'8 gennaio 2017. Inizialmente si doveva tornare in cassa il 31 gennaio 2019, poi il termine è stato prorogato dalla legge di Bilancio 2019. Lo precisa l'Inps con la circolare 48. Si può pagare in un'unica soluzione entro il 1° giugno prossimo e le indicazioni saranno date dall'Inps in un successivo messaggio oppure sarà possibile pagare in 120 rate di pari importo sempre

a partire da giugno. I termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori riprendono dal 1° gennaio 2020. La circolare ricorda anche che le agevolazioni previdenziali per la Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia sono state estese anche ai periodi di imposta 2019 e 2020. Nella circolare sono indicate le modalità per ciascuna categoria di aziende di utilizzo del credito verso l'Erario anche attraverso la riduzione dei versamenti dei contributi obbligatori già effettuati all'Inps.

AMBIENTE

Piano lupo, ora serve salvare le pecore

Salviamo le migliaia di pecore e capre sbrunate, mucche sgozzate e asinelli uccisi lungo tutta la Penisola dove la presenza si è moltiplicata negli ultimi anni con stragi negli allevamenti. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al Piano Lupo presentato dal Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Serve la stessa responsabilità nella difesa degli allevamenti e dei pastori e allevatori che con coraggio continuano a presidiare le montagne e a garantire la bellezza del paesaggio. Non si possono lasciar morire pecore e vitelli e costringere alla fuga migliaia di famiglie che da generazioni popolano le montagne, ma anche i tanti giovani che faticosamente sono tornati per ripristinare la biodiversità perduta con il recupero delle storiche razze italiane. La presenza di branchi di lupi sta scoraggiando in molte aree l'attività di allevamento mettendo a rischio anche il tradizionale trasferimento degli animali in alpeggio che, oltre ad essere una risorsa fondamentale per l'economia montana, rappresenta anche un modo per valorizzare il territorio e le tradizioni culturali che lo caratterizzano. Senza i pascoli le montagne muoiono, l'ambiente si degrada e frane e alluvioni minacciano le città. Ci aspettiamo un impegno concreto per tutelare un bene comune con un sostegno pubblico a sistemi di difesa appropriati e un rapido ed adeguato rimborso dei danni, senza se e senza ma.